

CORRIERE.IT

Ubi Banca, nuovo piano industriale con più di 2000 esuberi

Ubi Banca annuncia 2mila esuberi entro il 2022

di Claudia Voltattorni 17 feb 2020

Oltre duemila persone in uscita entro il 2022. Anche Ubi Banca taglia il numero dei dipendenti, ma promette di «garantire un parziale ricambio generazionale». Nel nuovo piano industriale presentato lunedì a Milano, l'istituto bancario annuncia «la riduzione di personale per circa 2.030 persone». Di queste però, 300 sono già in uscita grazie ad un accordo sindacale dello scorso dicembre 2019, il cui costo, fa sapere la banca, pari a 46,8 milioni di euro netti è già stato incluso nei risultati dell'esercizio 2019.

Chiusura delle filiali e ristrutturazioni

Il piano prevede la chiusura di 175 filiali non strategiche, mentre gli sportelli full cash saranno ridotti del 35 per cento. Ci saranno quindi una serie di interventi di razionalizzazione degli immobili, spiega una nota della banca, per consentirne una gestione maggiormente efficiente. Il 40% delle filiali del gruppo sarà ristrutturato con investimenti tecnologici abilitanti, un «right sizing» di sedi direzionali ed uffici per ridurne i costi gestionali e la dismissione di una parte del patrimonio classificato come non strumentale.

Obiettivo dei sindacati: un'assunzione ogni due uscite

I sindacati si dicono «fortemente preoccupati» per il nuovo piano industriale che però, affermano in una nota congiunta i segretari coordinatori Paolo Citterio (Fabi), Pierangelo Casanova (Fisac-Cgil), Giuseppe Cassella (First-Cisl), Claudia Dabbene (Uilca-Uil) e Natale Zappella (Unisin), «indica gli obiettivi generali senza entrare nel merito dei singoli aspetti». Aspettano quindi la comunicazione di informativa sindacale che arriverà nei prossimi giorni. Ma certo, «la forte riduzione di forza lavoro (più del 10%), la riqualificazione di altri circa 2.400 e la chiusura di almeno 175 filiali generano forte preoccupazione». Il loro obiettivo è un «robusto piano di assunzioni, almeno una persona ogni due uscite per mantenere adeguati livelli occupazionali e di servizio su tutti i territori dove Ubi è presente». Li tranquillizza Victor Massiah, ad di Ubi Banca: «Fino a oggi va tutto bene, non ci sono problemi particolari. Ora ci sarà una procedura sindacale, però io sono ottimista».

Leggi anche